



CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL
Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà per il Trentino

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
24 GEN. 2012
PROT. N. 165

Trento, 19 gennaio 2012

Alla Presidente del
Consiglio Regionale
Rosa Zelger Thaler
SEDE

INTERROGAZIONE n. 134 / XIV

Gli amici si vedono nel momento del bisogno

La legge 14.9.2011 n. 148 (come può notarsi siamo ancora nella buia epoca berlusconiana), avente titolo "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13.8.2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari", delega, all'articolo 1 comma 2), il Governo "ad adottare, entro 12 mesi dalla data in vigore della legge in questione, uno o più decreti legislativi per riorganizzare la distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza", secondo una serie di principi e criteri direttivi, tra i quali, ad esempio, la riduzione degli uffici giudiziari di primo grado (lett. a) e la soppressione o la riduzione delle sezioni distaccate di tribunale (lett. d).

Tale delega ha messo in allarme operatori del diritto, amministratori delle Comunità interessate e politici, che paventano la possibile chiusura del Tribunale di Rovereto e delle sezioni distaccate del Tribunale di Trento (Tione, Cles, Borgo Valsugana e Cavalese).

I Consigli comunali di diversi Comuni trentini ed il Consiglio delle autonomie locali hanno quindi approvato dei documenti a sostegno dell'attuale assetto degli uffici giudiziari trentini, rilevando come la particolarità della nostra situazione non giustifichi eventuali soppressioni ed accorpamenti.



CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL
Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà per il Trentino

A parere degli interroganti, le ragioni addotte a sostegno del mantenimento della situazione attuale sono fondate e condivisibili e potrebbero trovare riconoscimento nei criteri di cui alla lettera b) del secondo comma della legge sopra richiamata.

È però del tutto evidente che soltanto il concreto esercizio della delega consentirà di verificare gli intendimenti dell'Esecutivo.

Ed è altrettanto evidente che nel frattempo le massime autorità regionali e provinciali non possono non attivarsi, al fine di rappresentare al Governo l'opportunità che l'attuale assetto degli uffici giudiziari della nostra Regione non venga modificato con soppressioni ed accorpamenti, che finirebbero con il penalizzare operatori ed utenti della giustizia.

Successivamente all'approvazione della legge 148/2011 il Presidente del Consiglio ha rassegnato le proprie dimissioni ed in un battibaleno il Governo Monti ha ottenuto la fiducia delle Camere; ora tocca quindi al nuovo esecutivo dare concreta attuazione alla delega in questione.

Interessanti, anche ai fini che in questa sede interessano, le entusiastiche reazioni dei massimi esponenti della politica locale al nuovo corso politico.

In particolare il Presidente Dellai ha affermato in un'intervista rilasciata a caldo che *“un particolare segno di speranza ci viene dal fatto che ora ci sono molte persone al governo che conoscono il Trentino”*.

Il pezzo grosso nel Governo Monti, con il quale, rileva il giornalista, Dellai vanta rapporti molto buoni è il banchiere Corrado Passera, che, ricorda il nostro Presidente *“viene a Trento tutti gli anni per il Festival dell'Economia e conosce molto bene come lavoriamo e la nostra realtà”*.

Ma oltre a Passera, il giornale ricorda il Ministro Piero Giarda, che ha avuto dalla nostra Provincia diversi incarichi di consulenza e soprattutto è stato scelto come presidente di Cassa del Trentino spa.

Dellai vanterebbe poi buoni rapporti con il Ministro Francesco Profumo, *“che ha ricevuto a Trento più volte per la collaborazione con Trento Rise nel settore dell'informatica”* e conosce personalmente anche i Ministri Riccardi ed Ornaghi.

L'entusiasmo per il nuovo Governo sembra poi aver raggiunto i massimi livelli dopo il discorso programmatico che il Presidente Monti ha tenuto al Senato.



CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL
Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà per il Trentino

In particolare il riferimento del prof. Monti al “*valore costituzionale delle autonomie speciali*” è stato accolto con reazioni entusiastiche dal Presidente Dellai e da altri esponenti del centrosinistra trentino, i quali hanno forse ommesso di considerare: a) che il valore costituzionale delle autonomie speciali non aveva bisogno di particolari riconoscimenti: b) che tale valore è stato riconosciuto dal prof. Monti “*nel duplice binario della responsabilità e della reciprocità*” (e chi ha orecchie per intendere è meglio che intenda fin da subito).

In ogni caso, è del tutto evidente che ora, terminata l’oscura era berlusconiana, per la nostra autonomia si apre finalmente un periodo aureo, segnato dalla presenza al Governo di numerosi nostri (o quantomeno del Presidente Dellai) amici.

E poiché, come noto, gli amici, quelli veri, si vedono nel momento del bisogno, a noi pare doveroso che la Regione e la Provincia colgano l’attimo per chiedere fin da subito una tangibile dimostrazione di tale amicizia, con riferimento alla paventata chiusura degli uffici giudiziari.

Tra l’altro, il mantenimento della situazione attuale, da un lato pare rispondere ai criteri di cui alla delega, dall’altro non comporta di certo impegni finanziari di particolare rilievo, cosicché non parrebbero sussistere particolari ostacoli all’accoglimento di eventuali precise richieste avanzate dalla Giunta regionale ai suoi nuovi amici romani.

Inoltre, come rilevato dall’avv. Sergio De Carneri, l’eventuale modifica dell’assetto giudiziario regionale parrebbe dover aver luogo non con legge ordinaria dello Stato, ma con specifica norma d’attuazione.

Ed è questo un aspetto che dovrebbe star particolarmente a cuore al Presidente Monti, che, come sopra rilevato, soltanto venerdì scorso ha “riconosciuto il valore costituzionale delle autonomie speciali”.

Quanto sopra premesso, i sottoscritti consiglieri

interrogano

il Presidente della Giunta regionale per conoscere



CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL
Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà per il Trentino

1. quali sono state ad oggi le iniziative assunte dalla Giunta regionale a tutela degli uffici giudiziari della nostra Regione in relazione alla delega di cui alla legge n. 148/2011;
2. se la Giunta ritiene opportuno contattare immediatamente il nuovo Governo al fine di ottenere assicurazioni circa il mantenimento degli attuali uffici giudiziari, così da evitare soppressioni o accorpamenti in sede di attuazione della delega di cui alla legge n. 148/2011;
3. se la Giunta ritiene opportuno coinvolgere nell'iniziativa Province autonome di Trento e Bolzano;
4. se condivide l'opinione di chi sostiene che la modifica dell'attuale assetto degli uffici giudiziari della nostra Regione non possa avvenire con legge ordinaria dello Stato, ma eventualmente con norma d'attuazione.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

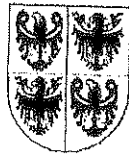
Consigliere Rodolfo Borga

Consigliere Walter Viola

Consigliere Mauro Delladio

Consigliere Pino Morandini

Consigliere Giorgio Leonardi



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2012

Trient, 19. Jänner 2012
Prot. Nr. 165 RegRat
vom 24. Jänner 2012

Nr. 134/XIV

An die Präsidentin
des Regionalrates

A N F R A G E

Die wahren Freunde zeigen sich erst in der Not

Das Gesetz Nr. 148 vom 14. September 2011 (wir sind bekanntlich noch in der finsternen Epoche der Regierung Berlusconi) betreffend „weitere dringende Maßnahmen zur Finanzstabilisierung und zur Entwicklung. Ermächtigung der Regierung zur Neuordnung der Verteilung der Gerichtsämter auf dem Staatsgebiet“, mit dem das Gesetzesdekret Nr. 138 vom 13.08.2011 mit Änderungen in Gesetz umgewandelt worden ist, ermächtigt im Artikel 1 Absatz 2 die Regierung „*innerhalb von 12 Monaten ab Inkrafttreten des vorliegenden Gesetzes ein oder mehrere Legislativdekrete zur Neuordnung der Verteilung der Gerichtsämter auf dem Staatsgebiet zum Zwecke der Kosteneinsparung und der Steigerung der Effizienz zu erlassen.*“ Dabei soll einer Reihe von Grundsätzen und Leitungskriterien Rechnung getragen werden, so beispielsweise jenem der Reduzierung der Gerichtsämter ersten Grades (Buchstabe a) und jenem, der die Auflassung oder Reduzierung der Außenabteilungen der Landesgerichte (Buchstabe d) vorsieht.

Diese Ermächtigung hat Richter, Verwalter der betroffenen Gemeinschaften und Politiker in Allambereitschaft versetzt, da sie die mögliche Schließung des Landesgerichts von Rovereto und der Außenabteilungen des Landesgerichts von Trient (in Tione, Cles, Borgo Valsugana und Calvalse) befürchten.

Die Gemeinderäte zahlreicher Trentiner Gemeinden und der Rat der örtlichen Autonomien haben sich in zahlreichen Dokumenten für die Beibehaltung des derzeitigen Aufbaus der Gerichtsämter im Trentino ausgesprochen, wobei sie darauf hingewiesen haben, dass angesichts unserer besonderen Gegebenheiten eine eventuelle Schließung oder Zusammenlegung der Gerichtsämter nicht gerechtfertigt erscheint.

Die Einbringer dieser Anfrage sind der Ansicht, dass die für eine Aufrechterhaltung des derzeitigen Aufbaus der Gerichtsämter vorgebrachten Beweggründe berechtigt sind und auch geteilt werden können und den Kriterien laut Buchstabe b) des 2. Absatzes des vorgenannten Gesetzes gerecht werden.

Es liegt jedoch auf der Hand, dass lediglich durch die konkrete Ausübung der Ermächtigung die Absichten der Exekutive erkennbar werden.

Ebenso klar erscheint außerdem, dass in der Zwischenzeit die höchsten Instanzen auf Regional- und Landesebene nicht untätig bleiben dürfen und die Regierung darüber in Kenntnis setzen müssen, dass der derzeitige Aufbau der Gerichtsämter in unserer Region nicht durch die Schließung und Zusammenlegung von Ämtern abgeändert werden soll, da dies den in den Ämtern tätigen Personen sowie denjenigen, die den Dienst in Anspruch nehmen zum Schaden gereichen würde.

Nach der Genehmigung des Gesetzes Nr. 148/2011 hat der Präsident des Ministerrates seinen Rücktritt eingereicht und die beiden Kammern haben der Regierung Monti in Windeseile ihr Vertrauen ausgesprochen. Nun liegt es an der neuen Regierung, die genannte Ermächtigung in die Tat umzusetzen.

Was in diesem Zusammenhang auch interessant ist zu erwähnen, ist die Begeisterung, mit der die höchsten Vertreter der örtlichen Politik die neue politische Marschrichtung begrüßt haben.

So hat beispielsweise Landeshauptmann Dellai in einem Interview betont, dass *„ein besonderes Zeichen der Hoffnung darin besteht, dass nun viele Personen, die das Trentino kennen, in der Regierung sitzen.“*

Ein Spitzenexponent der Regierung Monti, mit dem – so hebt der Journalist hervor – Dellai sehr gute Beziehungen unterhält, ist der Banker Corrado Passera, der – wie Landeshauptmann Dellai betont *„jedes Jahr anlässlich des ‚Festival dell’economia‘ nach Trient kommt und sehr gut weiß, wie wir arbeiten und der auch unser Gebiet kennt.“*

Neben Passera wird im Bericht auch Minister Piero Giarda erwähnt, dem unsere Provinz zahlreiche Beratungsaufträge erteilt hat und der zum Präsidenten der Cassa del Trentino AG bestellt worden ist.

Dellai soll zudem gute Beziehungen zum Minister Francesco Profumo unterhalten, den er *„aufgrund der Zusammenarbeit mit Trento Rise auf dem Sachgebiet der Informatik wiederholt in Trient empfangen hat“* und außerdem auch die Minister Riccardi und Ornaghi persönlich kennen.

Die Begeisterung für die neue Regierung scheint nach den programmatischen Erklärungen von Präsident Monti im Senat ihren Höhepunkt gefunden zu haben.

Vor allem der Hinweis von Professor Monti, *„dass die Sonderautonomien Verfassungsrang haben“* wurde von Landeshauptmann Dellai und anderen Vertreter der Mitte-Links-Parteien begeistert aufgenommen, denen vielleicht Folgendes entgangen zu sein scheint:

- a) dass der verfassungsmäßige Charakter der Sonderautonomien eigentlich keiner besonderen Anerkennung bedurft hätte;
- b) dass dieser Charakter von Prof. Monti *„in der zweiseitigen Bedeutung von Verantwortung und Wechselseitigkeit“* anerkannt worden ist (Wer Ohren hat zu hören, der höre).

Klar ist, dass nach der dunklen Phase der Regierung Berlusconi für unsere Autonomie nun endlich eine heilvolle Zeit anbricht, da zahlreiche Freunde (oder besser gesagt Freunde des Landeshauptmanns Dellai) in der Regierung vertreten sind.

Und da man die wirklichen Freunde bekanntlich immer erst in Notzeiten erkennt, scheint es unumgänglich, dass die Region und das Land die Gelegenheit beim Schopfe packen und angesichts der angedrohten Schließung der Gerichtsämter eine Bezeugung der genannten Freundschaft einfordern.

Außerdem scheint die Aufrechterhaltung des derzeitigen Aufbaus der Gerichtsämter einerseits den in der Ermächtigung angeführten Kriterien zu entsprechen, bedingt andererseits keine wesentlichen finanziellen Verpflichtungen, so dass der Annahme präziser Forderungen, welche die Regionalregierung an ihre neuen Freunde in Rom heranträgt, nichts entgegensteht.

Es sei außerdem darauf verwiesen, dass – so wie RA Sergio De Carneri betont hat – eine eventuelle Änderung des Aufbaus der Gerichtsämter in unserer Region nicht mit einem einfachen Staatsgesetz, sondern vielmehr mit einer eigenen Durchführungsbestimmung vorgenommen werden muss.

Dieser Aspekt müsste Präsident Monti sehr am Herzen liegen, der – wie weiter oben angeführt – erst letzten Freitag „den verfassungsmäßigen Charakter der Sonderautonomien anerkannt hat.“

Dies vorausgeschickt,
erlauben sich die unterfertigte Regionalratsabgeordneten,

den Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen,
um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

- a) Welche Initiativen hat die Regionalregierung bis dato zum Schutz der Gerichtsämter in unserer Region mit Bezug auf die Ermächtigung laut Gesetz Nr. 148/2011 ergriffen?
- b) Ob der Ausschuss es nicht für angemessen erachtet, Kontakt mit der neuen Regierung aufzunehmen, um Zusicherungen hinsichtlich der Beibehaltung der derzeitigen Gerichtsämter zu erhalten, so dass im Rahmen der Umsetzung der Ermächtigung gemäß Gesetz Nr. 148/2011 Schließungen und Zusammenlegungen von Gerichtsämtern vermieden werden können;
- c) Ob der Regionalausschuss es für angemessen erachtet, die autonomen Provinzen Trient und Bozen in die genannte Initiative mit einzubeziehen?
- d) Ob die Haltung derjenigen geteilt wird, die der Ansicht sind, dass eine Änderung des derzeitigen Aufbaus der Gerichtsämter in unserer Region nicht mit einem einfachen Staatsgesetz, sondern gegebenenfalls mittels einer Durchführungsbestimmung erfolgen muss.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Rodolfo Borgia
Walter Viola
Mauro Delladio
Pino Morandini
Giorgio Leonardi